

IL MANIFESTO DELLA CONSULTA GIOVANILE DEL “CORTILE DEI GENTILI”

Nei primi mesi del loro mandato, i membri della Consulta giovanile hanno lavorato all'unisono alla stesura di un Manifesto, che non solo racchiude la visione del Gruppo, ma ne afferma anche la missione, le prospettive e i propositi concreti.

La Consulta muove i suoi passi partendo dall'ascolto delle esigenze, degli interessi e dei desideri dei giovani. Ascoltare è attività imprescindibile per la Consulta al fine di raggiungere un confronto tra culture, religioni e classi sociali differenti. L'obiettivo è quello di avvicinare, tramite il confronto, mondi diversi e riflettere congiuntamente per fornire un contributo attivo e partecipato che possa dare vita ad un patrimonio comune e condiviso di esperienze, iniziative e opinioni. In questo senso la Consulta giovanile vuole rappresentare un modello culturale innovativo in grado di dialogare con la proposta istituzionale vigente che necessita di mantenersi attuale ma dalla quale è indispensabile mutuare l'esperienza.

Ascoltare per capire

Ascoltare per capire, non soltanto per rispondere. Se “parlare” è un'arte, saper ascoltare è un'attitudine che in pochi sono interessati a sviluppare. Alla luce di un sentimento condiviso circa la chiusura della società contemporanea all'ascolto come strumento per arrivare alla comprensione di ciò che viene detto, principale interesse della Consulta è quello di ascoltare attivamente le istanze emergenti dalla nostra generazione. La Consulta si pone l'obiettivo di realizzare una fotografia delle diverse realtà contemporanee, conservando l'individualità delle sue componenti; cercare di comprendere con uno slancio critico, i meccanismi che animano i cambiamenti della nostra società. L'ascolto non può prescindere dall'analisi di tutte le forme di comunicazione in atto e in divenire. La Consulta ritiene che l'attitudine all'ascolto possa essere la migliore strada per comprendere anche il rapporto contemporaneo con la Spiritualità, che ha visto il concetto di Fede subire una radicale trasformazione dovuta alle notevoli evoluzioni sociali e tecnologiche. La Consulta si impegna, pertanto, a cogliere le sfumature di una realtà interdependente e mutevole; attraverso l'ascolto vuole incentivare e favorire una profonda riflessione sull'universo valoriale di cui la nostra Cultura è portatrice, al fine di cogliere e concretizzare la funzione sociale che la Cultura deve avere sostenendo un'interpretazione di essa che vada al di là della mera fruizione artistica.

Dialogare per incontrarsi

Dialogare per esplorare, scoprire, incontrarsi e lasciarsi stimolare da realtà che non si conoscono. In una trama tanto complessa di eterogenee realtà è essenziale tessere legami attraverso un reciproco scambio di prospettive. La Consulta, al fine di abbracciare una moltitudine di culture, propone l'utilizzo di un linguaggio universale: l'arte come espressione di un sentimento comune, la spiritualità per dare voce al proprio “io”, lo sport per creare comunità, la società come culla delle diverse civiltà. La Consulta è un organo che si confronta con i giovani e al tempo stesso si rivolge alle istituzioni; laddove necessario si pone in discontinuità rispetto ad una narrazione totalizzante che non tenga conto della complessità, includendo le componenti giovanili senza categorizzare, rifiutare o tralasciare. La Consulta, infatti, crede profondamente nel valore e nella valorizzazione della diversità quale elemento arricchente di un patrimonio comune, impegnandosi a rifiutare l'emersione di

assolutismi minacciosi ed esclusivi mediante la promozione di occasioni di dialogo interculturale che facciano affiorare trasversalmente le molteplici “voci” che compongono le società attuali. Abbiamo scelto il sostantivo “incontro” perché crediamo fortemente che questo rappresenti al meglio il nostro obiettivo. Non vogliamo includere, se ciò significa porsi su un piedistallo. Non vogliamo avvicinarci senza mai toccarci. Noi vogliamo incontrarci perché riteniamo questo gesto fondamentale in un mondo sempre più globale e interconnesso.

Costruire per superare

Costruire, affrontare, superare. La Consulta si pone come organo che legge, interpreta e agisce in relazione alle sfide del futuro, costruendo uno spazio in cui identità e valori si incontrano. Partendo dal desiderio di rappresentare un modello culturale innovativo in grado di dialogare con la proposta istituzionale vigente, la Consulta studia ed elabora progetti concreti rivolti a tutti i giovani che desiderano, attraverso un processo di maturazione individuale e collettiva, partecipare ad iniziative volte al superamento di limiti e barriere che l'uomo e la società in cui vive spesso impongono. Barriere che i giovani incontrano quotidianamente nella maturazione del proprio percorso spirituale; barriere razziali che vengono spesso erette in contesti sportivi i quali, anziché lavorare su un concetto di comunità aperta, diventano teatro di meccanismi ghettizzanti; barriere che sviliscono le culture lontane solo perché si è soliti temere ciò che non si conosce; barriere psicologiche che in maniera drastica allontanano molto più efficacemente di un qualsiasi muro di cemento. Di qualsiasi natura essi siano, tali limiti osteggiano la piena realizzazione dell'individuo. Pertanto, dopo aver ascoltato, cercato di comprendere ed essersi calata in una realtà che porta fuori dal proprio universo di pensiero, la Consulta

Conclusioni

Sulla base delle riflessioni finora enunciate, è interesse della Consulta fornire un breve quadro di quanto concretamente desidera realizzare. Tra le righe del testo emerge la linea programmatica della Consulta che si impegna nella realizzazione di progetti comuni di medio-lungo termine. Innumerevoli sono le sfide e i terreni di azione: partendo dal terrorismo fino ad arrivare all'evoluzione rapidissima del modo di vivere e lavorare, la Consulta desidera avvicinarsi alla realtà dei giovani attraverso festival, lavori cinematografici, seminari, workshop, eventi culturali, manifestazioni sportive. Non un organo il cui scopo sia l'avvicinamento dei giovani alla Chiesa, bensì un Consiglio che intenda riflettere sull'evoluzione del rapporto che intercorre tra i giovani e la spiritualità; la Consulta ha piuttosto il desiderio di sollecitare coscienze adagate sulle proprie convinzioni, introducendo e sollecitando momenti di riflessione in diversi campi e settori: *gig economy*, robotica, intelligenza artificiale, *Street art*, nuovi orizzonti musicali, *VR*, abusi, radicalismo religioso, teorie gender, doping, discriminazione, disabilità psichica e motoria. Occorrono nuovi strumenti, nuovi linguaggi e una nuova forma mentis in grado di leggere e affrontare temi già protagonisti del nostro tempo e che diventeranno inevitabilmente giganti del nostro prossimo futuro.

“Nella Chiesa alcune cose concrete devono cambiare, bisogna raccogliere visione e critica dei giovani”, questa l'esortazione del Santo Padre da cui muove tutta la nostra analisi e il nostro proposito di realizzare per i giovani partendo dai giovani.